Verbale della Conferenza dei servizi del 18 marzo 2022

Procedimento di approvazione delle modifiche al progetto esecutivo delle attività di bonifica per l'ex punto vendita carburanti pv 3389 di via cavallotti 54 approvato con Determinazione Dirigenziale del Comune di Rovigo N. 2921 del 18/12/2018 e precedente DTD n. 564 del 05/04/2016 - Conferenza dei servizi decisoria ex art. 14, legge n. 241/1990 – Forma simultanea in modalità sincrona – Seconda riunione

L'oggetto della CdS è l'approvazione delle modifiche al progetto esecutivo delle attività di bonifica per l'ex punto vendita carburanti PV 3389 di Via Cavallotti 54 approvato con Determinazione Dirigenziale del Comune di Rovigo N. 2921 del 18/12/2018 e precedente DTD n. 564 del 05/04/2016 a seguito della presentazione da parte di ENI Rewind S.p.A. agli Enti in indirizzo della nota Prot. 4512/2021/PVR (acquisita al protocollo del Comune di Rovigo con PG 91786 del 20.12.2021) e della successiva nota tecnica Prot. 167/2022/PVR (acquisita al protocollo del Comune di Rovigo con PG 3934 del 19.01.2022) di riscontro alla comunicazione della Provincia di Rovigo Prot. 28945 del 27/12/2021 e alla convocazione della Conferenza di Servizi.

Le modifiche proposte sono state analizzate e discusse durante la prima riunione della Conferenza dei Servizi, che ha avuto luogo, in modalità telematica, il 24 gennaio 2022.

In riscontro alle prescrizioni contenute nel verbale della Conferenza dei Servizi del 24/01/2022 è stata trasmessa, da parte di Eni Rewind, la nota Prot. 820/2022/PVR, acquisita con PG 13936 del 28/02/2022, e la revisione della documentazione progettuale richiesta.

E' stata, quindi, convocata la seconda riunione della Conferenza dei Servizi, in modalità telematica, che ha avuto luogo il 18 marzo 2022 dalle ore 9.30 alle ore 11.45 circa (convocazione trasmessa con PG 16416 del 09.03.2022) alla quale hanno partecipato i rappresentanti di:

- Comune di Rovigo – Ing. Michele Cavallaro e Ing. Elena Zambello (verbalizzante)
- Provincia di Rovigo – Ing. Valeriano Tessaro
- ARPAV – Dr. ssa Silvia Moretto (rif. nota acquisita con PG 18719 del 18/03/2022)

Acquevenete comunica (PG del Comune di Rovigo 16752 del 10/03/2022 – allegato al presente verbale) di non poter partecipare a causa di precedenti impegni, confermando, per quanto di competenza, i contenuti riportati nelle nostre precedenti note prot. U001 del 27/05/2015 e prot. U027 del 09/11/2016 e che eventuali variazioni rispetto a quanto precedentemente autorizzato dovranno essere preventivamente concordate.

ULSS5 comunica (PG del Comune di Rovigo 17694 del 15/03/2022) di non poter partecipare per impegni già programmati.

Per prima cosa vengono sommariamente riepilogate le modifiche al progetto esecutivo proposte da Eni Rewind, le criticità e le richieste emerse durante la prima riunione della Conferenza di Servizi.

Viene, quindi, analizzata la documentazione, trasmessa dalla ditta in allegato alla nota Eni Prot. 820/2022/PVR ed acquisita dal Comune di Rovigo con PG 13936 del 28/02/2022. I documenti in esame sono:

-Relazione descrittiva e di calcolo del diaframma in c.a – maggio 2018

-Relazione idrogeologica e progetto del Dewatering – maggio 2018

-Relazione Geotecnica - febbraio 2018

-Relazione prove di pompaggio- marzo 2018 (aggiornamento simulazioni come richiamata dal documento Eni del 14.01.22)

In estrema sintesi, si prende atto che la nota di Eni Rewind riporta una verifica positiva circa:
- la sostituzione del materiale di riempimento con un aggregato di migliori caratteristiche meccaniche, che, in base ai calcoli eseguiti, comporta minori azioni complessive sulle strutture e quindi un contenimento del profilo deformato e una riduzione della quota parte di cedimenti derivanti dalla deformazione del diaframma perimetrale (v. “Relazione Geotecnica e calcolo dei cedimenti indotti” e “Relazione descrittiva e di calcolo del diaframma in c.a.” – Rev. febbraio 2022);
- l’adeguatezza delle caratteristiche progettuali dell’opera rispetto alle nuove ipotesi assunte (v. “Relazione descrittiva e di calcolo del diaframma in c.a.” - Rev. febbraio 2022);

- la compatibilità dei cedimenti indotti con le soglie di accettabilità per gli edifici intelaiati in calcestruzzo armato (v. "Relazione Geotecnica e calcolo dei cedimenti indotti" – Rev. Febbraio 2022), a parità di fasi esecutive e caratteristiche geometriche dell'opera, anche aggiornando le condizioni al contorno;
- la calibrazione del modello di dewatering e la previsione dell'andamento degli emungimenti a supporto dell'ordine di esecuzione delle celle di scavo proposto (v. "Relazione idrogeologica e progetto del Dewatering" – Rev. Febbraio 2022). Il funzionamento dell'impianto di dewatering, nella fase di attivazione dello stesso, rappresenterà il principale elemento di influenza sul gradiente della falda, rispetto ad altri aspetti che risultano quindi trascurabili.
Nella nota trasmessa, la ditta, inoltre, riporta che non vengono rilevate potenziali criticità nella realizzazione di eventuali costruzioni future/sottoservizi di nuova realizzazione nel sito e ricorda che il progetto approvato prevede (successivamente allo scotico del piano di lavoro tra 0,70 e 1,00 m da p.c.) la posa di terreno certificato sabbioso/sabbioso limoso tra -1,00 e circa -0,45 m da p.c. con rinterro per strati compattati, oltre alla posa di pavimentazione superficiale dell'area (composta da 35 cm di strato di fondazione, 7 cm di binder in conglomerato bituminoso e 3 cm di strato di usura in conglomerato bituminoso.

Gli Enti convengono sulla difficoltà di coniugare i dati e le considerazioni riportate nelle succitate relazioni integrative ~~successive note~~ con le rispettive ipotesi progettuali e con le conseguenti conclusioni. Evidenziano che dette relazioni integrative ,non riportano chiaramente quanto richiesto in sede di conferenza di servizi del 24.01.2022, al fine di stabilire l'assenza di criticità ambientali e strutturali. Si ritiene, dunque, necessario che le relazioni tecniche in parola, siano completate con opportune conclusioni che forniscano, anche in un'unica "relazione conclusiva", un riepilogo di quanto ricavato dai modelli, rispetto ai diversi scenari indagati, ed esauriente risposta ai quesiti posti dagli Enti. In particolare, si ritiene di chiedere alla ditta chiarimenti in merito a:
- eventuali problematiche legate alla resistenza del diaframma in caso di eventuali scavi futuri (dopo la chiusura delle attività di bonifica)
- ipotesi utilizzate per il calcolo dei cedimenti indicati nella relazione geotecnica anche in relazione ai parametri di funzionamento dell'impianto di dewatering
- necessità dell'aumento della portata a 130 l/min
- effetto dell'aumento della portata a 130 l/min e della modifica dell'ordine di esecuzione delle celle sugli abbassamenti e sui cedimenti indotti
- effetto della sostituzione del materiale sugli abbassamenti del livello nei piezometri e sul progetto di dewatering
- taratura della portata in fase operativa affinché i cedimenti rimangano entro i limiti previsti

Per quanto riguarda le elaborazioni condotte, si precisa che ARPAV, si esprime esclusivamente per il parere di competenza ambientale, confermando quanto già chiarito in merito ai presidi ambientali da attuare per il contenimento della contaminazione durante le fasi operative, fino al raggiungimento degli obiettivi di bonifica.

ARPAV, in relazione alla verifica dello stato di avanzamento della bonifica e dei dati dei monitoraggi eseguiti a dicembre 2021 e gennaio 2022, richiama il documento prot 992/2022/PVR del 11-03-2022 redatto da ENI REWIND, che evidenzia superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri idrocarburi tot come n esano e p-xilene in PZ26, esterno al diaframma di contenimento e punto di conformità.

Alle ore 10.30 partecipa alla Conferenza il proponente, Eni Rewind spa, nelle persone di Dott. Stefano Galbiati, Ing. Enrico Sandonà, Ing. Paolo Fagiani, Dott. Alessandro Ferrari, Geom. Simone Zaccaria, Dott. Gabriele Coppola, Ing. Uber Maselli, Dott. Gianluigi Fantini, Ing. Paola Bottega, Ing. Cesare Castiglia e Ing. Cesare De Bernardi al fine di fornire chiarimenti agli Enti partecipanti sulla documentazione in esame.

In relazione alla permanenza in sito del diaframma viene specificato che si tratta di opera provvisionale che non avrà alcuna funzione strutturale al termine delle operazioni. La ditta ritiene che sarà cura dei progettisti delle eventuali opere future documentarsi adeguatamente sul sito e delle opere presenti. Potrà essere valutata l'opportunità di segnalare nel CDU la presenza del diaframma come opera previsionale non progettata nell'ipotesi di completa e simultanea rimozione del terreno all'interno.

In relazione ai cedimenti indicati nella relazione geotecnica, l'ing. Castiglia specifica che nel calcolo è stato considerato sia lo scenario del bacino di cedimento senza materiale di riempimento che lo scenario, più

realistico, del bacino stesso riempito con stabilizzato di cava. Specifica, quindi, che il fabbricato è interessato da cedimenti compatibili con la sicurezza strutturale e che i risultati forniti dal modello sono cautelativi.

Vengono forniti chiarimenti sulle interazioni tra le varie relazioni tecniche, che hanno scopi differenti, e su come interpretare gli aggiornamenti effettuati rispetto ai documenti progettuali approvati nel 2018. La ditta chiarisce che era stato deciso di riportare le conclusioni generali nella nota di trasmissione.

La ditta specifica che la relazione geotecnica considera la configurazione della piezometrica, all'interno e all'esterno del diaframma, sulla base sia delle soggiacenze misurate in sito *ante opeam* che delle soggiacenze misurate con l'impianto di dewatering attivato (che induce un abbassamento della falda di circa 50 cm all'esterno dell'area). Nella relazione geotecnica sono stati esaminati gli effetti massimi dell'effetto del dewatering con dati reali di campo.

Si specifica che relazione idrogeologica invece fornisce indicazioni sulla direzione dei flussi verso i pozzi di emungimento in relazione alle attività di bonifica e che la sostituzione progressiva del materiale durante le operazioni di bonifica non cambierà i risultati del modello di dewatering. La ditta conferma inoltre che la sostituzione del materiale al termine delle operazioni di bonifica non cambierà il regime idraulico della falda perché questa interessa solo una piccola porzione dello strato verticale saturo e perché è imposta una parete impermeabile, con conducibilità idraulica molto differente da quella del materiale originale (diaframma), che costituisce il maggior elemento di disturbo.

L'aumento di portata viene giustificato con riferimento ai risultati delle prove di campo.

In relazione alla precisazione di ARPAV in merito alle concentrazioni residue riscontrate nel pz 26, l'ing. Sandonà anticipa che verranno fatti approfondimenti in merito per individuare possibili soluzioni.

Ciò considerato, gli Enti ritengono comunque che nella documentazione fornita con riferimento alle relazione tecniche sopracitate, non siano chiaramente indicate le risposte ai quesiti posti in sede di cds del 24.01.2022 e qui riportati:

a) Compatibilità del materiale stabilizzato con eventuale costruzioni future nel sito ed eventuale interferenza con sottoservizi, in conseguenza della presenza di un materiale molto compattato;
b) Variazioni del gradiente della falda conseguenti alla progressiva sostituzione di materiale con permeabilità maggiore;
c) Assenza di effetti e cedimenti nei fabbricati adiacenti, sia nella fase di dewatering (considerando la maggiore portata emunta), sia nella fase successiva di post chiusura del sito;
d) Possibilità di utilizzare, almeno per il metro superficiale, terreno vegetale per eventuali piantumazioni a servizio di un fabbricato/attività futura.

Si chiede dunque alla ditta, di fornire una "relazione conclusiva" per mettere a sistema i chiarimenti richiesti avendo cura di rispondere ai punti indicati nel verbale della Conferenza di Servizi del 24/01/2022

Dette integrazioni verranno recepite con una presa d'atto da parte degli Enti.

Il procedimento viene sospeso in attesa della documentazione richiesta.